

Autore della Tesi
Relatore
Settore Scientifico Disciplinare (SSD)
Titolo completo della Tesi

MARIA PALILLO
Prof. Arch. Ettore Sessa
ICAR 18 Storia dell'Architettura
Le influenze culturali ed architettoniche arabe nell'aspetto formale della Repubblica marinara di Amalfi
Architettura araba ad Amalfi
Amalfi
Architettura araba, Amalfi

Argomento della Tesi
Luogo
Parole chiave relative alla Tesi

Abstract

In questo progetto si vuole raccontare di una città, l'antica Repubblica Marinara di Amalfi, che si presenta, all'attuale, come una manifestazione, non soltanto dell'opera delle braccia umane, che nei secoli la hanno costruita, ma soprattutto di una storia che la ha vista scenario di una continuo via vai di uomini provenienti da terre lontane e di culture altrettanto distanti da quella Occidentale. I colori del paesaggio si fondono reciprocamente e generano uno scenario dove, le case bianche sembrano affiorare direttamente dal mare. Inscindibile, dunque, è la relazione della terra con l'acqua, punto di vista assoluto dal quale è possibile cogliere Amalfi nella sua interezza. Le case costruiscono un agglomerato compatto, ripartito sui due fianchi delle montagne che delimitano la gola. In un primo momento, osservando l'abitato, si ha la sensazione di un sistema estremamente disorganico, dovuta al fatto che il costruito aderisce all'andamento topografico del suolo, soluzione, questa, adottata per sfruttare al meglio le complesse condizioni ambientali del sito d'impianto, generando un sistema urbano caratterizzato da ripide scalinate, vicoli labirintici e stretti e bui sottopassi. L'edilizia attuale conserva l'immagine dell'antico impianto medioevale, nonostante i rimaneggiamenti effettuati nel tempo, si può evincere con facilità l'eccezionale stratificazione, della quale l'architettura si pone come un documento rivelatore della contaminazione culturale che la Repubblica marinara subì da parte del mondo islamico. Le analogie con la cultura araba sono considerevoli e manifestano, mediante la forma architettonica, l'ascendenza che essa ha avuto nel modo di fare della gente amalfitana. La quasi disperata ricerca dell'intimità familiare ha portato una nitida differenziazione tra lo spazio pubblico e lo spazio privato, palpabile nella dotazione di aree verdi proprie delle abitazioni, parla la lingua araba. L'indagine dell'agglomerazione urbana dei pieni e dei vuoti, va ricercata, inoltre, nella necessità di un tessuto urbano che rispondesse funzionalmente ad una complessa società di stampo prettamente mercantile. Infatti, l'angustia degli spazi e la presa di coscienza del fatto che l'unica via possibile di sviluppo poteva essere la via del mare, sono stati dei fattori determinanti, che hanno spinto gli uomini amalfitani a sfidare la furia delle onde del Mediterraneo, conquistando, non a caso, il predominio commerciale ed una straordinaria evoluzione sociale e culturale che, in taluni casi è sfociata nel mito, proprio come è avvenuto per la vicenda di Flavio Gioia, uomo di mare al quale si attribuisce l'invenzione dell'ago magnetico. Grazie alle loro imprese commerciali, i viaggiatori amalfitani, hanno avuto la possibilità di acquisire le consuetudini costruttive e formali delle popolazioni con le quali tessevano rapporti e, sensibili a tali canoni estetici, hanno adeguato agli edifici, sia a quelli di carattere civile che a quelli di carattere religioso, della Repubblica, i linguaggi artistici propri della cultura del Nord Africa, ponendo, dunque, Amalfi stessa, come un'oasi araba al centro dell'Occidente. Il sapore esotico che si gode in Amalfi ha raggiunto, nei secoli, un equilibrio quasi miracoloso, sullo sfondo di una storia nota, ma sempre viva che fa respirare al visitatore i profumi della più antica Repubblica marinara. Nel mio lavoro, pertanto, ho tentato di espletare la notevole quantità dei documenti di pietra che mostrano l'influenza che, il mondo arabo, ha esercitato sull'aspetto formale, ma soprattutto culturale della Città. L'insufficienza di spazi, che rispondessero alle mutate esigenze degli abitanti possono, altresì giustificare gli interventi urbani avvenuti durante il XIX ed il XX secolo. Al traffico stradale, infatti, si somma quello della via del mare. La Città, e la costa di Amalfi tutta, registra, oggi, un elevato

grado di affollamento turistico, essendo questo il principale sostentamento degli abitanti. Malgrado le insidie dovute allo sfruttamento economico, la semplice presenza degli splendori architettonici antichi e la violenta bellezza del luogo, fanno volgere lo sguardo alla necessità della salvaguardia dei valori culturali della storia della Repubblica. Nonostante tutto, ogni anno, milioni di persone provenienti da paesi lontani vagano per i vicoli stretti, trovando nel presente le risposte di uno splendore che ha vita, in Amalfi, da migliaia di anni e, portano con se il ricordo del profumo degli agrumeti e fragranze esotiche.

